



Regione Umbria - Assemblea legislativa

RIFIUTI: "LEGAMBIENTE PREMIA I 'COMUNI RICICLONI', MA L'UMBRIA NON C'E'. NECESSARIA UNA INVERSIONE DI ROTTA" - DOTTORINI (IDV) COMMENTA I DATI SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

15 Luglio 2011

In sintesi

Il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini, commenta i dati di Legambiente sulla raccolta differenziata operata dai Comuni. Dottorini rimarca che "la classifica dei 'Comuni ricicloni' di Legambiente inchioda l'Umbria tra le ultime posizioni in Italia: l'Umbria è ferma al 3,3 per cento di Comuni che superano il 60 per cento di raccolta differenziata".

(Acs) Perugia, 15 luglio 2011 - "La classifica dei 'Comuni ricicloni' di Legambiente ci inchioda tra le ultime posizioni in Italia. Non è una novità, ma colloca il nostro dato su un contesto nazionale e deve indurci a una inversione di rotta. Magari prendendo esempio dalle regioni più avanzate e iniziando a mettere in atto una seria politica di riduzione, riuso e raccolta differenziata, con investimenti adeguati e con la creazione delle filiere del recupero". Con queste parole **Oliviero Dottorini**, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta "gli sconcertanti numeri che emergono dal dossier di Legambiente sui 'Comuni ricicloni 2011', che certificano nero su bianco il fallimento delle politiche finora attuate sulla raccolta differenziata dei rifiuti in Umbria".

"Ad essere presi in esame - spiega Dottorini - sono i comuni che nel 2010 hanno raggiunto almeno il 60 per cento di raccolta differenziata. Raffrontare il 3,3 per cento dell'Umbria con il 65,6 per cento del Veneto o il 34,2 del Friuli o il 28,3 del Trentino è veramente imbarazzante. Persino la Campania, dove Salerno raggiunge il 70 per cento ed Avellino il 64,6, riesce col suo 10,9 per cento regionale a distanziarci alla grande. Occorre scorrere molte pagine prima di trovare un Comune dell'Umbria che si piazzasse su posizioni significative. Non si riscontrano tracce di città umbre né fra i capoluoghi di provincia, né fra le città sopra i 15mila abitanti. A tenere alta la bandiera della nostra regione vi sono soltanto Piegaro, Tuoro e Giano dell'Umbria. Fanno meglio di noi il Veneto, il Friuli, il Trentino Alto Adige, la Lombardia, il Piemonte, la Campania, la Sardegna, le Marche, l'Emilia Romagna e l'Abruzzo. Il dossier di Legambiente ci dice anche che su scala nazionale sono stati 1290 i comuni italiani che hanno superato il 60 per cento di raccolta differenziata, pari al 13,4 per cento della popolazione italiana totale. In Umbria i tre comuni che hanno superato la soglia del 60 per cento rappresentano l'1,28 per cento della popolazione regionale. Il dato si commenta da solo".

"Alla luce di questi dati, che smentiscono in pieno i proclami di chi afferma che in Umbria si sta facendo il massimo - aggiunge Dottorini - registriamo con grande favore le parole della presidente Marini, che anche nell'ultimo Consiglio regionale ha assicurato un impegno straordinario per far decollare la raccolta differenziata. Non si capisce però perché in fase di approvazione del bilancio regionale non sia stato approvato l'emendamento proposto dall'Italia dei Valori che prevedeva uno stanziamento straordinario per fare decollare la raccolta differenziata, mentre si è modificato il Piano dei rifiuti per accelerare sull'inceneritore. Occorre attivare immediatamente il passaggio da tassa a tariffa e applicare il meccanismo delle premialità e sanzioni per i Comuni che non raggiungono gli obiettivi fissati ed è necessario soprattutto sperimentare e collaudare sistemi di porta a porta spinto sul modello di quello che hanno portato il Comune di Salerno a consolidare negli anni un primato invidiabile".

"I dati forniti da Legambiente - conclude Dottorini - ci mostrano un'Italia che procede a due velocità e l'Umbria si colloca purtroppo tra quelle più lente. Il dato eclatante del Veneto certifica al contrario che sistemi di gestione sul 'modello Vedelago' sono la ricetta migliore per far fronte alla situazione. Oggi non possiamo fare a meno di sottolineare che se l'Umbria avesse recepito fin dall'inizio le nostre proposte, che hanno sempre fatto riferimento a quei modelli, forse parleremmo meno di inceneritori e saremmo anche noi a commentare i risultati di una regione virtuosa". RED/MP

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/rifiuti-legambiente-premia-i-comuni-ricicloni-ma-lumbria-non-ce>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/rifiuti-legambiente-premia-i-comuni-ricicloni-ma-lumbria-non-ce>